



STUDIO TECNICO FORESTALE
Dott. For. Domenico Agostini
Via P. Fantozzini, 23 - 01019 Vetralla VT
P.IVA 01629160563 CF GSTDNC67P23L814Q

☎ 0761.477515 - 3687600912
✉ domenicoagostini@alice.it
🌐 <http://studioagostini.xoom.it>



REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI VITERBO



COMUNE DI VITERBO

Frazione di San Martino al Cimino

*Progetto di messa in sicurezza delle alberature del
Parco di Via del Colle in San Martino al Cimino
N.C.T. Foglio n.232 particella n.632*

COMMITTENTE:

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VITERBO

PROGETTO ESECUTIVO:
Relazione generale

Elab. n.1

Data 15.12.14

IL TECNICO : **Dott. For. Domenico Agostini**



Indice:

1. <u>Premessa</u>	Pag. 1
2. <u>Inquadramento generale dell'area</u>	" 2
2.1 Inquadramento geografico del territorio	" 2
2.2 Lineamenti fitoclimatici e vegetazionali	" 2
3. <u>Conformità con la pianificazione territoriale vigente</u>	" 6
4. <u>Descrizione dell'area e degli interventi</u>	" 8



1. Premessa.

Il sottoscritto *Dr.For. Domenico Agostini*, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Viterbo al n.151, è stato incaricato dall'Amministrazione Comunale di Viterbo – Settore LL.PP., con Determinazione n.3768 del 19/09/2014, della redazione del progetto esecutivo di *“messa in sicurezza delle alberature del parco di Via del Colle in San Martino al Cimino”*.

Pertanto è stata effettuata un'indagine sulle condizioni fitosanitarie e fitostatiche con metodo VTA di n. 336 esemplari arborei presenti nell'area a parco pubblico sita in Via del Colle frazione di San Martino al Cimino.

L'indagine è stata condotta nei mesi di settembre-ottobre 2014, attraverso :

- il censimento e l'analisi visiva degli esemplari;
- l'esecuzione di un'ampia documentazione fotografica;
- l'analisi dei dati dei rilievi, la loro restituzione e la stesura di una relazione tecnica.

Scopo principale della presente indagine è stata la valutazione di stabilità delle piante arboree al fine di individuare le condizioni di rischio e pericolo derivante dalla caduta a terra di interi alberi o di parte di essi.

Per tale valutazione si è fatto ricorso al metodo VTA (Visual Tree Assessment), noto anche come valutazione della stabilità degli alberi, che consiste nell'analisi visiva delle condizioni fitosanitarie e fitostatiche delle piante permettendo l'identificazione degli alberi a rischio statico per mezzo dei sintomi caratteristici che la pianta manifesta in seguito a traumi (eventi atmosferici, danni meccanici, interventi colturali non corretti) o attacchi patogeni.

Ogni albero sito nell'area è stato georeferenziato con strumentazione GPS e descritto in un'apposita scheda contenente i seguenti parametri:

- ✓ specie;
- ✓ coordinate GPS;
- ✓ diametro a petto d'uomo;
- ✓ altezza complessiva;
- ✓ grado di sviluppo (I elevato; II medio; III basso);
- ✓ indicazioni di intervento.



2. Inquadramento generale dell'area.

2.1 Inquadramento geografico del territorio

L'area oggetto di intervento è situata nel Comune di Viterbo, nella frazione di San Martino al Cimino, è distinta al N.C.T. al foglio n.232 particella n.632 e presenta una superficie di 2.28.32 ha.

Trattasi di un'area agricola ex castagneto da frutto della quale rimangono esemplari vetusti ed in parte costituita da un impianto di pino radiata (*Pinus radiata* Don) risalente a circa 50 anni fa.

L'area in esame è rappresentata sulla cartografia I.G.M. al foglio 137 III SE "S. Martino al Cimino" e sulla Carta Tecnica Regionale 1:10.000 nella sezione 355020 "S. Martino al Cimino".

2.2 Lineamenti fitoclimatici e vegetazionali

Dal punto di vista fitoclimatico l'area in esame è ascrivibile al **Termotipo collinare inferiore/superiore; Ombrotipo subumido superiore/umido inferiore; Regione mesaxerica (sottoregione ipomesaxerica)**, corrispondente all'Unita Fitoclimatica 6, della Classificazione redatta da Carlo Blasi per il Lazio. Questa regione fitoclimatica caratterizza la regione vulsina e vicana ed il lazio Nord-occidentale (Viterbo, Acquapendente).



Fig. 1: Estratto Carta del Fitoclima del Lazio (Blasi, 1994).



Nella regione rappresentata (Unità Fitoclimatica 6) le precipitazioni risultano variabili tra 775 e 1214 mm annui, con pochi episodi estivi caratterizzati da apporti meteorici contenuti (112 – 152 mm). L'aridità estiva è debole e prolungata per 2-3 mesi (luglio, agosto e sporadicamente a giugno). Il freddo è prolungato da ottobre a maggio. La temperatura media delle minime del mese più freddo oscilla da 1,2 a 2,9 °C.

La vegetazione arborea di questa regione fitoclimatica è costituita prevalentemente da cerrete, querceti misti con cerro (*Quercus cerris* L.), roverella (*Quercus pubescens* Willd.), rovere (*Quercus petraea* Matt.Liebl.) e farnia (*Quercus robur* L.), castagneti (*Castanea sativa* Mill.).

Le associazioni vegetali tipiche di questa regione sono ascrivibili alle serie del cerro e della rovere (*Teucrio siculi-Quercion cerridis* fragm.), della roverella e del cerro (*Lonicero-Quercion pubescentis*; *Quercion pubescenti-petraeae* fragm.), del leccio (*Quercion ilicis* fragm.), del carpino bianco e del tiglio (*Aquifolio-Fagion*; *Tilio-Acerion* fragm.) dell'ontano nero, dei salici e dei pioppi (*Alno-Ulmion* fragm.; *Salicion albae* fragm.).

La Fig. 2 mostra il diagramma di Bagnouls-Gaussen della stazione termo-pluviometrica di Viterbo, rappresentativa dell'unità fitoclimatica. Il diagramma delinea l'andamento delle temperature e delle precipitazioni durante i mesi dell'anno, evidenzia un periodo di aridità piuttosto contenuto e precipitazioni di media entità.

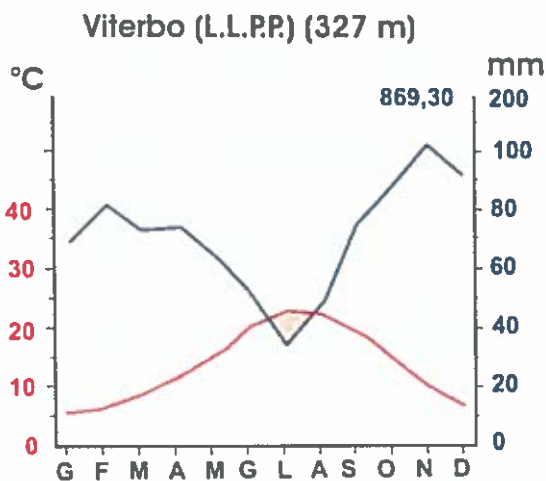


Fig. 2: Diagramma di Bagnouls-Gaussen della stazione termo-pluviometrica di Viterbo.



Secondo la classificazione fitoclimatica di Pavari l'area rientra nella fascia del Castanetum. Specie tipica della fascia submontana mediterranea la cui area vegetazione rientra in pieno in tale zona fitoclimatica è il Castagno (*Castanea sativa* Mill.), il quale lo si ritrova in popolamenti forestali governati a ceduo ed in castagneti da frutto. Edaficamente trattasi di pianta a tendenza ossifila (pH 5 -7) a netta preferenza di terreni silicei e siliceo-argillosi vulcanici, mostra tolleranza per il calcare solo in alcuni terreni particolarmente ricchi di potassa. Specie tipicamente mesofila, sia nei riguardi della temperatura che dell'umidità, è moderatamente eliofila, anzi può definirsi semi-sciafila almeno nel settore più caldo del suo areale. Ha una capacità di ricaccio, se trattata a ceduo, che non ha eguali nell'ambito delle altre latifoglie della sua area come pure presenta un rapido accrescimento che nei cedui può giungere a 20 mc./Ha/anno. E' specie tipicamente socievole.

Gli intervalli altitudinali sono compresi tra m. 530 e 550 s.l.m., l'esposizione prevalente è nord-ovest.

Dal punto di vista idrografico il territorio in esame ricade nel bacino idrografico di competenza regionale.

Dal punto di vista chimico-fisico i terreni vulcanici sono caratterizzati da elevata quantità di potassa scambiabile, scarso tenore in fosforo e sostanza organica, assenza di calcio, buona permeabilità all'acqua (elevato contenuto in sabbia), reazione per lo più acida o sub-acida specialmente quando il suolo risulta spogliato del suo contenuto in fosfati e potassa ad opera del dilavamento operato dalle precipitazioni. Inoltre, poichè la roccia madre risulta facilmente erodibile ed attaccabile, l'attività pedogenetica è molto intensa con genesi dei terreni di buono spessore e notevolmente ricchi di elementi fertilizzanti di ottima fertilità.



3 Conformità con la pianificazione territoriale vigente.

L'area interessata dal progetto è compresa in zona soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267.

Il Nuovo Piano Territoriale Paesistico della Regione Lazio prevede i seguenti vincoli nell'area oggetto di intervento: cd056_024 "Viterbo: loc. S.Martino al Cimino" area di interesse panoramico art.8 P.T.P.R. - art. 136 D.l.vo 42/04 lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche.

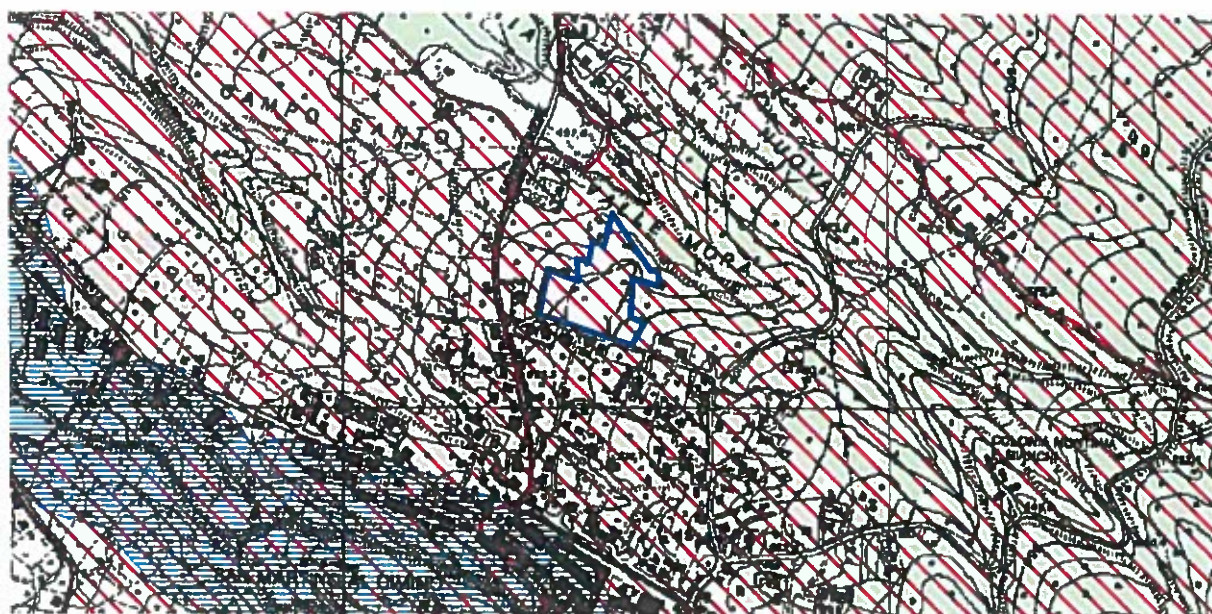


Fig. 3: estratto Piano Territoriale Paesistico Regionale Tavola 14 – 355 - B



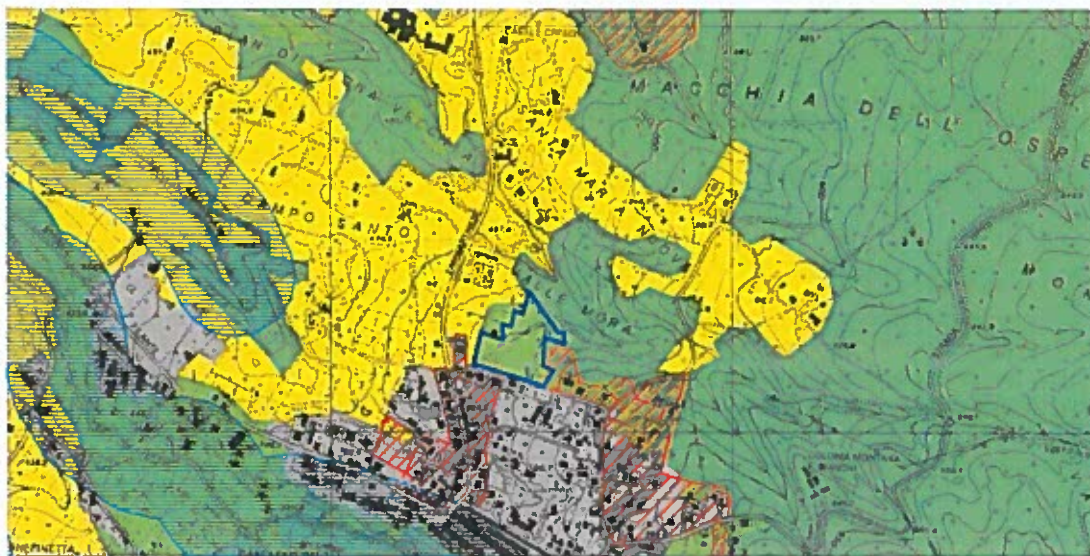


Fig. 4: estratto Piano Territoriale Paesistico Regionale Tavola 14 - 355 - A

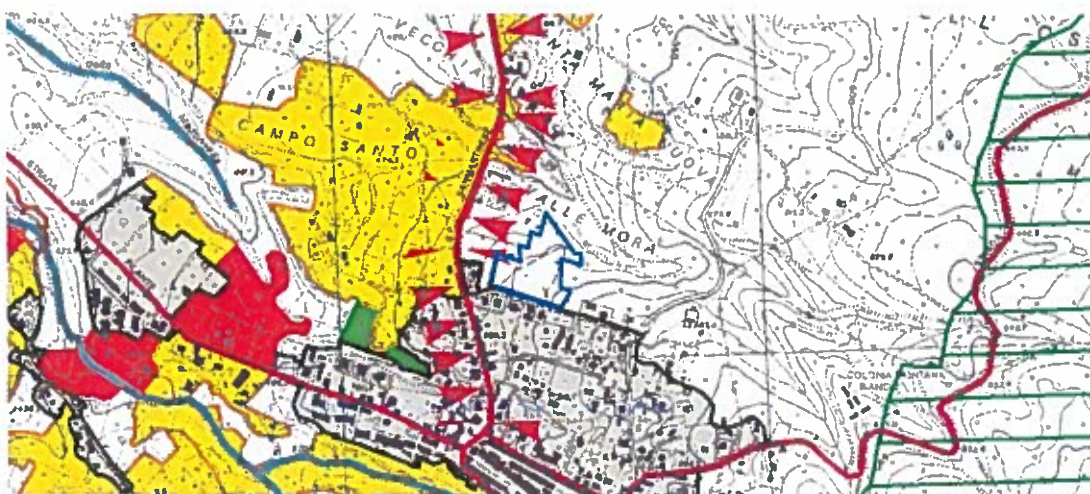


Fig. 5: estratto Piano Territoriale Paesistico Regionale Tavola 14 - 355 - C

Trattandosi di interventi selvicolturali in aree boschive di superficie inferiore a 3 ha, ai sensi dell'art.35 del Regolamento Regionale n. 7/2005 (*Regolamento Forestale*), è stata inviata comunicazione di inizio attività Prot. n. 0058312 del 28.11.2014 al Servizio Agricoltura del Comune di Viterbo il quale ha rilasciato il provvedimento di assenso Prot. 0058979 del 02.12.2014. Conseguentemente, ai sensi dell'art.7 comma 1 del Regolam. Reg. n.7/2005, gli interventi potranno essere effettuati entro il periodo di 18 mesi dal provvedimento di assenso. Trattandosi di taglio colturale non è prevista alcuna autorizzazione paesaggistica.



4 Descrizione dell'area e degli interventi.

L'area a parco pubblico è situata nel centro abitato di San Martino al Cimino.

La specie più rappresentativa del popolamento è il pino radiata (*Pinus radiata* Don.) con 173 esemplari, segue il castagno (*Castanea sativa* Mill.) con 156 esemplari, l'olmo campestre (*Ulmus minor* L.) con 5 piante ed alcune ceppaie di alloro (*Laurus nobilis* L.) e fico (*Ficus carica* L.).

La finalità degli interventi è principalmente rivolta alla messa in sicurezza delle piante che costituiscono una minaccia per l'incolumità delle persone che frequentano l'area. Inoltre sono rivolti alla prevenzione ed alla riduzione del rischio da incendio e di avversità abiotiche e biotiche ed all'incremento dello sviluppo e della stabilità del soprassuolo. Gli interventi previsti sono il diradamento e la spalcatura della pineta, la potatura degli esemplari di castagno, decespugliamenti e ripuliture di aree a vegetazione arbustiva ed erbacea.

L'età raggiunta dalle piante e la mancata attuazione degli interventi in passato determinano una notevole urgenza nell'esecuzione di questi interventi. In questo contesto è necessario attuare una serie di interventi allo scopo di eliminare piante o parti di queste secche o malate. Attraverso il diradamento verranno eliminate piante morte, deperienti, stroncate, sottomesse e soprannumerarie, mediante la spalcatura verranno eliminati i palchi più bassi ormai completamente disseccati e la rimonda dei rami nel resto della chioma. Con mirate potature si elimineranno le parti secche degli esemplari di castagno e si otterrà il riequilibrio ed il ridimensionamento delle chiome. Infine verrà eseguita la trinciatura della superficie erbosa, in parte meccanicamente e in parte manualmente, con ripulitura di vegetazione infiammabile ed asportazione di materiale vegetale e legnoso per non favorire la proliferazione di patogeni (insetti scolitidi, funghi lignivori).

Al termine degli interventi il parco potrà riassolvere alla funzione ricreativa ormai preminente.

Viterbo, li 15.12.2014

Dott. For. Domenico Agostini



Studio Tecnico Dr. Domenico Agostini
Via P. Fantozzi, 23 - 01019 Vetralla VT
P.IVA 01629160563 C.F. GSTDNC67P23L814Q

☎ 0761 477515 – 3687600912
✉ domenicoagostini@alice.it
🌐 <http://studioagostini.xoom.it>



Studio Tecnico Dr. Domenico Agostini
Via P. Fantozzini, 23 – 01019 Vetralla VT
PIVA 01629160563 C.F. GSTDNC67P23L814Q

 0761.477515 – 3687600912
 domenicoagostini@alice.it
 <http://studioagostini.xoom.it>



Dott. For. Domenico Agostini
Via P. Fantozzini, 23 – 01019 Vetralla VT
P.IVA 01629160563 C.F. GSTDNC67P23L814Q

 0761.477515 – 3687600912
 domenicoagostini@alice.it
 <http://xoomer.alice.it/domenicoagostini>